

VIA PORTA DIPINTA 18 – BERGAMO

RICOMPOSIZIONE DEL FRONTE E RESTAURO DI AFFRESCO

L'intervento ha per oggetto la facciata dell'edificio storico (XVI secolo) inserito nella cortina edificata fronteggiante la Chiesa di San Michele.

L'immobile è appartenuto in successione alle Famiglie Passi (metà del XV secolo), Passi Preposulo, Da Terzi o *Terzi* (attestato con sicurezza nel 1555 con Maffeo e il figlio Giovan Giacomo entrambi notai), Ortelli; attualmente risulta frazionato a titolarità diverse.

Trattasi di un edificio residenziale tipico nel tessuto urbano della città antica di Bergamo, costituito da un corpo di fabbrica principale a pianta rettangolare a tre piani ed un mezzanino finale, con fronte compatto che accentua il senso di verticalità dell'edificio.

La costruzione, già esistente a metà del Quattrocento solo per i primi due piani, nel corso del Settecento viene ristrutturata e sopraelevata di due piani.

La facciata presenta tre ingressi a tutto sesto con ghiera a conci squadrate, uno a tutto sesto ed una ribassata; due finestre al piano primo ubicate alle estremità e quattro per i piani successivi, tutte profilate in arenaria.

La parte bassa della facciata, corrispondente al primo piano, è decorata con un affresco rappresentante una scena di battaglia con figure di guerrieri tra i quali il condottiero bergamasco Bartolomeo Colleoni. L'autore dell'affresco resta ignoto, ma di presumibile di ambito lombardo. Per la datazione sono state formulate alcune ipotesi in base alla ricostruzione delle vicende storiche della famiglia: l'esecuzione potrebbe essere post 1467, anno in cui la famiglia ottiene l'esonero delle tasse, oppure post 1475, anno di morte del Colleoni, eseguita in segno di stima ed ammirazione per il condottiero, plausibile anche post 1481, anno dell'incisione Prevedari di Bramante a cui rimanda la colonna a candelabro sulla destra della scena, ma addirittura inizi del Cinquecento per l'uso della prospettiva.

Nel 1839 la facciata venne interamente intonacata; a seguito dei lavori di risanamento e rinnovamento strutturale degli anni Settanta, si procedette al restauro dei fronti riportando in luce la decorazione.



L'affresco come appariva dopo il restauro degli anni '70

IL RESTAURO

Lo stato di conservazione dell'intera facciata si presentò molto precario a causa delle diverse sovrapposizioni di intonaco sia nelle porzioni definite da intonaci neutri, sia in quelle affrescate.

La porzione affrescata, in particolare, presentava patologie estremamente gravi dovute in buona parte alla continua esposizione solare e ai dilavamenti delle acque meteoriche che, caricandosi di inquinanti, sciolgono il legante naturale dell'intonaco provocando decoesione della pellicola pittorica.

L'umidità, inoltre, accompagnata da migrazioni di solai solubili, aveva creato ampi sollevamenti dell'intonachino di supporto del colore ed alterazione cromatica dei neutri adiacenti provocando la perdita di lettura dell'insieme.

Di seguito si descrivono gli interventi eseguiti.

INTERVENTO SUGLI INTONACI NEUTRI

- rimozione delle porzioni decoese dal supporto con operazione meccaniche,
- pulitura e fissaggio delle superfici
- stesura di intonachino definito da preventive campionature in modo a ottenere impasti che meglio si accompagnassero per composizione e cromia all'affresco presente

INTERVENTO SUGLI INTONACI AFFRESCATI

- verifica delle superfici affrescate e messa in sicurezza mediante velinatura e sigillature salvabordo,
- preconsolidamento delle pellicola pittorica,
- consolidamento dei corpi d'intonaco con difetti di adesione al supporto mediante iniezioni di calci idrauliche prive di sali solubili e addittivate a resine acriliche,
- pulitura delle superfici con prodotti e tecniche campionate in sito,
- consolidamento della pellicola pittorica e dell'intonachino di supporto del film con esteri silicici,
- integrazione delle lacune del corpo d'intonaco per caduta dello stesso con calci idrauliche prive di sali solubili e sabbie selezionate,
- esecuzione di integrazioni pittoriche sulle superfici neutre atte a facilitare la lettura d'insieme dell'impianto decorativo originario.

Contestualmente all'intervento di restauro dell'affresco si è provveduto al ripristino di una delle due aperture ad arco ribassato con rosta in ferro collocata a sinistra del portale in bugnato parzialmente tamponata nel corso della seconda metà del XX secolo per la formazione di una cabina ENEL, eliminando i tamponamenti recentemente realizzati.

Vennero così messe in luce anche gli sfondati orfinari, non leggibili, che ospitavano gli antoni di chiusura risalenti al XVI secolo.

Le parti murarie impropriamente lasciate prive di intonaco furono risarcite dell'intonaco mancante le parti impropriamente lasciate mattone e pietra a vista. L'intervento ha così restituito al fronte dell'edificio la sua composizione architettonica originaria, caratterizzata da due aperture ad arco ribassato corrispondenti alle volte interne, oltre ad aver ricollegato ad una complessiva armoniosa lettura all'importante impianto decorativo allegorico racchiuso classicamente tra lesene e cornici nel tentativo, riuscito, di sfondare prospetticamente la parete, come usuale nel periodo decorativo rinascimentale.